

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologio L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Conto corrente colla posta

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

ARRIVI

Alessandria: 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - —,
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47
Genova: 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19 - —,
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - —,

PARTENZE

Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12, — - 16,6 - — - 20,54
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5
Genova: 5,25 - 8,2 - — - 16,8 - 20,52 - —,
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - — - 16,5 - 20,53

L'Imperatore assassino

La fulgida tradizione degli Absburgo, nobilitata dalle fucilazioni e dal capestro, continua rosseggiando nel sangue degli innocenti e con nuova e tragica delinquenza.

L'imperatore-re, che regge il baldacchino nelle processioni e con la mano tremula per decrepitezza lava umilmente i piedi nelle cerimonie di Pasqua, a dodici pezzenti per disporre maggiormente Domeneddio alla benevolenza, si prepara a comparirgli dinanzi circondato della più bella aureola di sangue che abbia mai ricinta la testa di quante belve coronate hanno funestata ed oltraggiata l'umanità nei periodi della maggiore barbarie.

Pare, se vero è che « non muove foglia che Dio non voglia » il non remoto peccato attesta che questo vecchio decrepito che ha inquadrati nel suo stemma imperiale e reale gli spalti insanguinati di Belfiore, non gode la benevolenza e la fiducia del Signore. Perché pochi monarchi potranno vantare più trepide vicende famigliari e più fieri colpi dell'avverso destino.

Ma il vecchio discendente degli Absburgo continua imperterrita l'opera, nefasta e aggiunge nuovi lauri alle sue glorie. Dopo avere provocato, con l'aggressione alla Serbia, l'immane conflitto che strazia e impoverisce l'Europa, poichè le virtù militari di un esercito che fu mirabile un tempo per bravura e disciplina non bastano a contrastare e vincere lo stancio e l'ardore dei soldati italiani, commette ai suoi sicari di assassinare dall'alto dei cieli e dalle profondità dei mari i cittadini

inermi, le donne incinte, i vecchi cadenti, i bambini indifesi. E la tragica morte delle vittime cresce ogni giorno, e ingrossa il sinistro e sanguinoso corteo che accompagnerà un giorno il vecchio Imperatore al cospetto di Dio. Sono le navi coi passeggeri inermi che sono affondate senza preavviso, e gli artiglieri valorosi del cadente Absburgo che cannoneggiano le scialuppe in cui le vittime disgraziate cercano di mettersi in salvo: sono i cittadini tranquilli di città disarmate che sono assassinati con minore coraggio e con maggiore ferocia che non abbiano i granatieri omicidi della via pubblica. E la notizia delle belle imprese vola a rallegrare la Reggia dove l'imperatore-re le attende biascicando pie orazioni ed implorando la grazia e l'aiuto dell'Eterno....

Ah! vecchio assassino! V'è al disopra dei tuoi velivoli, la vendetta di Dio, che non può fallire... Forse la misura non è colma ancora, ma non può non traboccare prossimamente... L'ora della punizione si avvicina, in cielo e sulla terra, poichè mentre la giustizia di Dio, non placata dalle ipocrite preci, si appresta a colpire il crudele e sanguinario monarca, la vittoria dei popoli liberi, conquistata a prezzo di tanto eroismo e di tanti olocausti gloriosi, sta per abbattere gli ultimi tentativi di una barbara ed insolente egemonia...

Oh perchè, papà Benedetto, non lo precedi, scagliando su quella vecchia testa di delinquente coronato, l'anatema che i tuoi predecessori lanciavano sui fieri imperatori che scende-

vano, facendo ragione di conquista la nobile tenzone dell'armi, dalle terre di Arminio?

La Giunta, il Governo e la Pornografia

La nostra Giunta comunale ha preso una deliberazione degna di ogni encomio, intendendo cooperare ai lodevoli sforzi del Ministero che si propone di reprimere le pubblicazioni e gli spettacoli immorali. La Giunta Comunale *fu voti* perchè Governo e Parlamento, Ufficio di Pulizia Urbana, Autorità di P. S. e infine il Procuratore del Re sorgano a proteggere la pubblica moralità nonchè la privata. Chi mai potrà censurare l'operato della Giunta? Si potrebbe osservare tuttavia che da molti anni appaiono su giornali, giornaletti e riviste le rappresentazioni più gaie e scollacciate.... Come mai oggi solamente, in pieno furore bellico, il Governo e poteri minori si destano dal lungo letargo per opporre un argine alla fiumana di stampe pornografiche? Non vi sono le bombe di Venezia, di Verona, di Bressola che potrebbero assorbire tutta la potenzialità mentale dei nostri reggitori?

Il nostro Governo è presso a poco come Napoleone a Mosca: fra minacce e pericoli di ogni specie, l'Imperatore emanava decreti concernenti il Teatro e la Commedia Francese...

Spero che i nostri reggitori, da Salandra in giù, non si adonteranno se io li paragono a Napoleone il grande, mentre essi sono un po' meno alti.... Il momento di Mosca era molto tragico, mentre quello di Roma lo è un po' meno.... Parlo del momento degli uomini politici, come più sopra parlai del momento di Napoleone; poichè io distinguo sempre fra nazione e uomini politici, essendo fra loro un abisso....

Tornando alle oscenità fulminate dal Governo e dalla nostra Giunta, osservo che tutti questi rispettabili signori hanno dimenticato che vi è un articolo del Codice Penale, 339, il quale sin dall'anno 1889 si occupa di questa faccenda. Povero Zanardelli! Dopo che lo hanno inobliato nel suo monumento, a Maderno, neanche un cane lo ricorda più! Gli uomini politici sono come le cravatte e i cappellini delle signore eleganti: hanno la vita di una stagione, se pure

l'hanno.... E pensare che il povero Zanardelli aveva sudato tante camioie e tante toghe e sprecato tante migliaia di franchi per far redigere il suo monumento giuridico! Arriva al potere un nuovo uomo politico, ed ecco che quest'ultimo si sforza di far dimenticare quelli che lo hanno preceduto....

Adunque, le guardie municipali, i carabinieri, gli ufficiali di P. S. sono avvisati: essi devono mettersi in sentinella presso il chiosco della stazione ferroviaria e presso quello di Piazza Vittorio, nonchè presso le vetrine dei due librai locali. Appena passa un giovinetto adolescente o un vecchio venerando, devono vigilare se queste due età pericolose si accendano soverchiamente al contatto elettrico della figurina pornografica esposta in vetrina. Costatato il fatto, dovranno verbalizzare e riferire il tutto all'illustrissimo Procuratore del Re.

Sarà necessario che il verbalizzante abbia una prontezza fulminea per constatare se il disegno osceno o quasi abbia fatto fremere le fibre più intime del giovinetto e della giovinetta sedicenne che sanno a memoria le scene e le frasi più oscene di Gabriele D'Annunzio e di altri scrittori molto letterari e molto pornografici.

Per esempio gli uomini seri o maturi, le belle signore e anche le brutte, le venerabili matrone, passando innanzi alla vetrina tutta infiorata di carni rosee, non si soffermano, dando tuttavia una fuggevole sbirciatina... In questo caso la guardia o il carabiniere dovranno raddoppiare di vigilanza per scoprire e intuire quale tempesta improvvisa si desti nell'animo di questa gente che ostenta l'impassibilità del volto. Ogni carabiniere e ogni guardia dovrà essere munita di un voluminoso tacchino nel quale dovranno essere registrate tutte le emozioni più minute ed evanescenti che, verbalizzate, dovranno poi fornire al magistrato inquirente e giudicante gli elementi che accertino la oscenità, la quasi oscenità, il decimo o il millesimo di oscenità figurante nel disegno esposto al pubblico. Penso con terrore agli innumerevoli fascicoli di verbali che fioccheranno sul tavolo del nostro egregio Procuratore del Re. Penso al turbamento che questa deliberazione di Giunta avrà gettato nell'animo delle nostre belle fanciulle che si soffermano a dar qualche occhiatina alle figurine scollacciate e alle sce-